

Corso di formazione per docenti

Le tecniche della Comunicazione



**La comunicazione al servizio
dell'insegnamento**

PROGETTO :

“La comunicazione al servizio dell’insegnamento”

PREMESSA

Gran parte dei documenti ministeriali di indirizzo per la realizzazione del servizio scolastico insiste sulla centralità dello studente per garantire il buon esito della funzione formativa e orientativa, non solo in termini culturali, ma anche in relazione allo sviluppo della personalità del discente e del suo inserimento attivo nella società.

Ai docenti, in generale, non vengono forniti strumenti metodologici specifici che vengono dati per scontati e non sono mai esplicitati neanche in linea schematica.

In sostanza, se ne lascia sempre l’onere interamente sulle spalle degli insegnanti.

In effetti la sola competenza in un’area disciplinare, seppure insostituibile, non è sufficiente per dare risposte adeguate ai bisogni formativi emergenti nella nostra società. Essa aspetta di essere integrata con ulteriori competenze che vanno da un efficace controllo intellettuale del processo di ricerca e della relazionalità all’abilità di sollecitare la problematizzazione e di aiutare gli studenti a collegare ciò che apprendono al loro vissuto ed alle conoscenze possedute.

Ciò significa il dover acquisire in modo autonomo, e non curriculare le competenze di insegnamenti diversi, per alunni diversi; di variazioni di metodo sul campo: nei materiali di stimolo, nei modi di espressione, nel dosaggio dell’informazione, nei tempi di comunicazione e nei modi di provocazione e così via fino alle reticenze, accelerazioni, variazioni di tono, scelta dei gesti significativi, commenti, interruzioni, interventi sugli stessi contenuti.

Cioè, perché un insegnante possa essere efficace nella sua facilitazione dello sviluppo e della crescita totale degli studenti **egli deve** *(oltre ad essere adeguatamente preparato nella materia o nel corso che insegna, ed avere una conoscenza generale delle teorie dell’apprendimento e delle tecniche di presentazione dei contenuti per rendere più efficace il trasferimento delle informazioni che, in questa premessa, si assumono quali prerequisiti base e ampiamente padroneggiati):*

avere un repertorio ben sviluppato di abilità per mezzo delle quali può stabilire, mantenere e promuovere delle efficienti relazioni interpersonali nella sua classe, per determinarvi quell’atmosfera socio-emotiva che è di grande importanza perché gli alunni imparano meglio quando sono emotivamente coinvolti.

In effetti il vero problema degli insegnanti è l’incremento della loro professionalità sul versante della comunicazione non solo didattica (dei contenuti) ma anche educativa (dei comportamenti responsabili).

Infatti, per raggiungere quegli obiettivi di sviluppo armonico del discente citati in precedenza, non occorre essere solo “capaci” di insegnare, occorre anche avere le “abilità” necessarie ad insegnare.

È chiaro che la dignità professionale è un diritto prima ancora che un dovere. È ciò che l’insegnante deve esigere di possedere per trovarsi nella condizione di poterne “poi” rendere conto, attraverso le evidenze documentali richieste.

Anche se ciò richiede umiltà e sacrificio; perché è difficile, per chiunque, ammettere di essere corresponsabile dei disturbi comunicativi che ostacolano le relazioni interpersonali.

Molti, in genere, danno per scontato che comunicano in modo appropriato, e, piuttosto, attribuiscono le cause delle difficoltà ad altri fattori, quali, ad esempio, il diverso tipo di personalità, i differenti interessi, l’appartenenza a diverse classi sociali, ecc.

L'esperienza dimostra come le persone, dopo essere state informate e sensibilizzate sui problemi comunicativi, prendono coscienza dei propri limiti e riescono ad individuare le cause delle barriere relazionali in alcuni dei loro comportamenti comunicativi.

Quelle persone, che si rendono conto dei loro limiti nel comunicare, non solo riescono ad evitarli e a superarli con più facilità ma acquistano maggiore comprensione e tolleranza nei confronti dei modi di interagire con gli altri, e diventano più flessibili di fronte ai differenti modi di percepire e di sperimentare la realtà.

Certo, se potessimo comunicare telepaticamente, forse, ci sarebbero meno interferenze.

Dobbiamo invece esprimerci a parole e a gesti: anzi, con tutto il nostro comportamento e spesso constatiamo che non riusciamo a raggiungere gli obiettivi interpersonali e sociali che ci prefiggiamo comunicando con il nostro prossimo.

Il problema peraltro non è piccolo, riguarda tutti e, ovviamente, non è limitato al solo ambito scolastico. Anche se in tale contesto la situazione è più delicata e importante che in altri.

Da tutto quanto sopra esposto è nato il percorso formativo di seguito descritto.

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI:

“Le tecniche della comunicazione”

(la comunicazione al servizio dell'insegnamento)

1 - Finalità ed obiettivi

Mettere in grado gli insegnanti di avvalersi di alcuni strumenti, concreti e di facile utilizzo, che consentano loro di colmare il divario, che percepiscono sempre più grave, tra le aspettative implicite ed esplicite nel loro ruolo docente e la difficoltà di affrontare nuovi problemi di qualità del servizio scolastico in assenza di preparazione specifica.

Tali strumenti, pur saldamente agganciati a rigorose metodologie scientifiche, diverranno disponibili nella quotidianità della classe per la soluzione di problemi concreti.

Gli obiettivi didattici del corso consistono infatti in:

- a) attivazione di abilità specifiche che consentiranno ai partecipanti di migliorare l'efficacia delle loro relazioni comunicative;
- b) collegamento dell'abilità comunicativa-relazionale ad un modello di tipo curricolare;
- c) contestualizzazione dei vari argomenti nelle situazioni reali tratte dall'esperienza dei partecipanti, oltre che dalla letteratura scientifica.

L'ipotesi alla base del progetto è che occorre imparare a “leggere” le relazioni che si instaurano nel contesto dell'aula come rapporti comunicativi-relazionali.

Occorre, cioè, **acquisire le abilità** inerenti la gestione delle interazioni comunicative del processo formativo.

Nel processo formativo, infatti, la dialettica fra i comunicanti (*cioè il rapporto fra Emittente e Destinatario in ogni scambio di messaggi*) e le circostanze (*contesto*) in cui ciò avviene hanno un'importanza straordinaria: proprio perché il fine del processo comunicativo è sostanzialmente l'acquisizione non solo di una serie di nozioni e di informazioni, ma anche di abilità di apprendimento **che determinino una disponibilità positiva verso la conoscenza come costante della personalità dell'allievo.**

A tal fine è necessario **verificare** accuratamente **le forme e gli strumenti** (*non più solo i contenuti*) del processo formativo: il linguaggio da usare nelle interazioni nel gruppo, i livelli di conoscenza (linguistico-culturale) di base degli allievi, l'evoluzione del loro atteggiamento durante le singole unità didattiche, **le abilità** che ne ottengono (o non) **in uscita dal percorso formativo**.

2 - Contenuti

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti, il percorso formativo (articolato in due moduli di 10 unità didattiche di 4 ore ciascuna) svilupperà le seguenti aree tematiche:

A – La teoria della comunicazione :

- 1) Comunicazione interpersonale e di gruppo
 - Trasmettere e ricevere
 - Le aree ed i livelli della comunicazione
 - La comunicazione nelle organizzazioni sociali
 - Il ruolo giocato dal contesto
- 2) Una efficace comunicazione per una valida relazione :
 - Chi comunica cosa e chi riceve cosa
 - I quattro tipi di ascolto
 - La comunicazione interpersonale

B – Cenni di psico-fisiologia:

- 3) La competenza comunicativa tra fisiologia e psicologia.
 - Pre-programmazione biologica
 - Post-programmazione sociale e ambientale
- 4) La dimensione psicologica :
 - Autenticità del messaggio
 - L'espressione verbale
 - Il ruolo del non verbale
 - Il ruolo delle emozioni

C - La comunicazione di gruppo e l'analisi transazionale :

- 5) Il gruppo e la formazione
 - Il gruppo
 - Dinamiche di gruppo
 - Il ruolo del gruppo nell'apprendimento
- 6) L'analisi transazionale
 - L'Io Bambino, Genitore e Adulto
 - Il gruppo e l'analisi transazionale
- 7) L'area razionale e l'area affettiva .
 - A che gioco giochiamo
 - Le procedure e i rituali
 -

8) L'analisi strutturale delle comunicazioni:

- Stimolo, transazione, risposta
- Griglia di Luft

D) Pragmatica della comunicazione:

9) Da una visione statica a una visione dinamica della realtà

10 Causalità lineare e causalità circolare

11) Formazione, persistenza e cambiamento:

- La formazione dei problemi
- La pratica del cambiamento
- Il proto-apprendimento o il deutero-apprendimento?

F - Modalità operative:

12) Il modello d'intervento:

- Conoscere le regole del gioco non significa saper giocare
- Dalle soluzioni tentate alle soluzioni che funzionano;

13) Le fasi dell'intervento in classe:

- Definizione del problema
- Definizione degli obiettivi comportamentali
- Definizione delle soluzioni tentate
- Definizione delle strategie

14) La pragmatica dell'agire formativo ed il primato dell'apprendimento:
(Come aiutare gli allievi ad apprendere)

- Il ruolo della comunicazione durante le attività didattiche.
- Il problem-solving
- L'auto-monitoraggio
- L'auto-direzione
- Dalla riproduzione d'informazioni date all'imparare ad apprendere
- La classe come comunità di ricerca

15) Le tecniche per l'uso dei sussidi audiovisivi e multimediali per aumentare l'efficacia dell'interazione comunicativa in classe:

- Il valore dei sussidi audiovisivi
- La scelta del sussidio in relazione all'obiettivo didattico
- I percorsi per un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie
- Iper testi e reti concettuali
- La navigazione all'interno di un ipertesto
- Valore di Internet e potenziale didattico della navigazione in rete
- La pianificazione della ricerca su Internet

3 - Strategie e tecniche d'intervento

La funzione delle aree tematiche sopra evidenziate è quella di orientare, organizzare, esercitare i compiti e le abilità verbali, scritte e orali, dei partecipanti al corso.

Il corso di formazione si pone quindi come processo per l'educazione alla comunicazione funzionale alla professione docente.

Lo scopo è, in sostanza, di facilitare l'acquisizione di abilità per:

- offrire sintesi verbali consequenziali e concise.
- semplificare e al contempo rispettare il più possibile l'intenzione delle fonti.
In altri termini occorre impadronirsi di tecniche di tipo "redazionale" che, in relazione alla centralità dell'allievo, comportino:
 - comprensibilità (essere chiari per chi ascolta);
 - efficacia (servirsi di parole significative per chi ascolta);
 - economicità (essere concisi senza che la sintesi vada a scapito della precisione concettuale);
 - ricorso sistematico al feedback per avere informazioni di riscontro sempre aggiornate dalla classe nonché per sottolineare la centralità dei singoli allievi durante tutto il percorso formativo.

Per il conseguimento degli obiettivi indicati saranno utilizzate strategie d'intervento basate sul "Learning by doing" finalizzato all'acquisizione delle specifiche abilità.

A tal fine, per ogni tematica, verranno forniti ai partecipanti gli elementi base di conoscenza e un linguaggio comune per l'analisi e la discussione di casi concreti, esemplificativi nello specifico, tratti anche dall'esperienza professionale dei partecipanti oltre che dalla letteratura scientifica.

Nelle varie fasi del processo formativo, i partecipanti verranno suddivisi in gruppi di lavoro, per consentire gli approfondimenti necessari, e quindi avviare un momento di sintesi collettiva attraverso il confronto dei rispettivi approfondimenti maturati nei gruppi di lavoro.

La metodologia utilizzata in aula comprenderà lezioni frontali, esercitazioni individuali e di gruppo, analisi di casi concreti, discussioni di gruppo e simulazioni intesi come strumenti e momenti di verifica formativa.

4 - Strumenti e modalità della verifica e della valutazione

Il risultato della attività dei partecipanti sarà valutato assumendo i seguenti criteri:

- conoscenza degli elementi costitutivi della comunicazione interpersonale;
- uso efficace del linguaggio verbale e del linguaggio gestuale;
- capacità di mettere a frutto il ruolo della comunicazione durante le attività didattiche.

A questo scopo, verranno attivati specifici momenti di verifica-valutazione (iniziale, in itinere, finale) utilizzando strumenti appositamente calibrati per le diverse situazioni (questionari, discussioni, relazioni).

Nel merito, la verifica finale tenderà a rilevare: la soddisfazione delle attese, l'acquisizione dei contenuti, le modifiche comunicative nella prassi didattica.

L'area della docenza utilizzata per il corso di aggiornamento fa riferimento ad esperti in psicologia, scienza dell'educazione, teorie e tecniche della comunicazione.

A tutti i partecipanti, alla **fine del percorso formativo, verrà messo a disposizione uno sportello di consulenza gratuito della durata di sei mesi**, per seguirli e sostenerli nelle loro interazioni in aula con i propri studenti.

La tipologia di attrezzatura impiegata sarà multimediale.

5 - Materiali

Delle lezioni introduttive e della documentazione dei casi di studio verrà messa a disposizione dei partecipanti una copia individuale.

Si provvederà altresì a mettere a disposizione una bibliografia aggiornata degli argomenti trattati onde consentire eventuali approfondimenti.

6 - Articolazioni

Il corso di formazione ha una durata complessiva di 80 ore : due moduli di 10 unità didattiche ciascuno.

L'intero corso di formazione **potrà** essere interamente programmato all'interno di un singolo anno scolastico, preferibilmente all'inizio, e potrà svolgersi nell'arco di venti settimane con un incontro settimanale di quattro ore.

In relazione alle priorità ed alle necessità dell'Istituto sarà possibile prevedere lo svolgimento del solo primo modulo e programmare successivamente l'attivazione del secondo **oppure articolare l'intero intervento su più anni-scolastici.**

In ogni caso, sarà predisposto un momento di riscontro preventivo per concordare gli adempimenti formali e gli aggiustamenti organizzativi ritenuti necessari.

Contributo a favore dell'Associazione (1)

Per quanto sopra il contributo da versare all'associazione, comprensivo della progettazione, della conduzione di tutte le fasi del corso da parte di due docenti, dell'utilizzo delle attrezzature multimediali, della messa a disposizione di specifici sussidi didattici e della gestione delle ore di aula con specifiche interazioni nei momenti delle lezioni frontali, dei lavori di gruppo, delle simulazioni, dell'analisi dei casi sarà pari a :

€ 20/ora per ciascun partecipante*

* (Per gruppi di almeno 20 unità e fino ad un massimo di 25)

(1) Per ciascuno dei due moduli, e solo per gli interventi al di fuori del Lazio, vanno aggiunte le spese di viaggio e di soggiorno.

N.B. L'associazione è a disposizione, per fornire qualsiasi ulteriore informazione e/o approfondimenti di Vostro interesse.

Informazioni generali

GEA
Via Ostiense 156
00154 Roma
Tel 06/5781235 - 3339877408
e.mail :gea@geaformazione.org